

POSTE ITALIANE SPA
SPED. IN A.B. POSTALE
CONV. L. 27/2/04 N°46
ART. 1 COMMA 2
D.D. ROMA
STAMPATO IN ITALIA
E PROPAGANDISTICHE
E RACCOLTA FONDI

Agenda Coscioni
Anno IV, N° 4
aprile 2009
Direttore Roberto Berardo

LA FANTASIA COME NECESSITA'

"La fantasia è per noi radicali una necessità, quasi una condanna, piuttosto che una scelta: così abbiamo parlato come abbiamo potuto, con i piedi, nelle marce, con i sederi, nei "sit-in". Con gli "happening" e "azioni dirette" di pochi, in carcere o in tribunale, con musica o con comizi, ogni volta rischiando tutto, controcorrente".

Marco Pannella

AGENDA COSCIONI - 1 APRILE 2009 - AUT. TRIB. CIV. ROMA
- N° 158/2007 DEL 17 APRILE 2007
DIR. RESP. GIANFRANCO SPADACCIA,
VIA DI TORRE ARGENTINA, 76 00186 ROMA

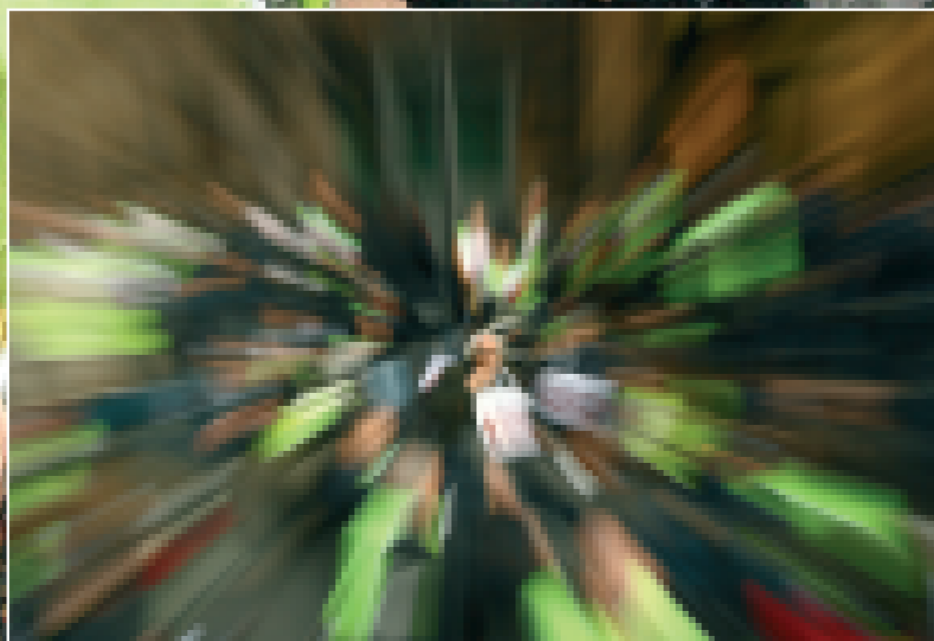


foto: Mihai Romanciuc

NON SAPPIAMO PIÙ

COSA INVENTARCI...

...per interrompere la violazione dei diritti civili e politici dei cittadini



- Al Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
- Al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza RAI-TV
- Al Presidente ed al Direttore Generale della RAI-TV

per conoscenza:

- Al Presidente della Repubblica
- Al Presidenti delle Camere

Per la 43esima volta in dieci anni, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha accolto le denunce radicali nei confronti della RAI-TV per violazioni degli obblighi di legge, di norme, indirizzi, contratti di servizio della Concessionaria di servizio pubblico.

Anche in quest'ultimo caso, a causa di fatti di inaudita gravità: la cancellazione, dal 14 aprile 2008 ad oggi, delle lotte e delle iniziative radicali dalle principali trasmissioni di approfondimento Rai (Ballarò, Annozero, Porta a Porta). Si tratta, peraltro, della medesima condotta di programmi come "In 1/2 ora", "Che tempo che fa", degli stessi telegiornali.

Abbiamo, nel corso di questi dieci anni, redatto corposi e dettagliati dossier: documentano in modo ineccepibile e incontestato come il movimento radicale sia stato pressoché azzerato, escluso dall'informazione e dall'approfondimento politico, gli sia stato impedito di poter essere conosciuto e valutato dall'opinione pubblica.

Sino ad oggi la Concessionaria, in quanto tale, nonostante le nostre formali sollecitazioni e diffide non ha ritenuto di dover adottare provvedimenti che affrontassero e risolvessero in maniera complessiva la gravissima situazione determinatasi,

Il 12 marzo scorso davanti la Commissione di Vigilanza Rai, siamo stati costretti a incatenarci e operare un'azione nonviolenza perché fosse visibile agli occhi di tutti, quello che la politica ufficiale, la partitocrazia, e i media nascondono: l'impossibilità per i cittadini italiani di "conoscere per deliberare". I radicali, in ogni loro forma associativa, sono esclusi da qualsiasi presenza di dibattito politico-mediatico. Le terze, quarte, quinte Camere della politica italiana (Porta a Porta, Anno Zero, Ballarò e tutte le altre) sono letteralmente chiuse alla minima possibilità di accesso anche della sola "posizione" radicale. E una lamentela? Una protesta, come scrivono i giornali? O non è forse una denuncia per lo stato di illegalità che colpisce i cittadini italiani prima ancora che i radicali? Di seguito pubblichiamo il testo inviato alcuni giorni fa alle istituzioni che su questo dovrebbero esercitare un controllo. Cosa ne pensano i nostri lettori? Sarebbe utile non assistere inerti a questo. Invitiamo tutti a inviare un contributo di riflessione ai giornali, ai direttori, ai media in genere ovunque si possa avere ascolto. Eventuali considerazioni saremo felici di pubblicarle sui nostri siti. (R. B.)

rispetto alla quale le stesse pronunce dell'Autorità si sono mostrate inefficaci.

Come al solito, quando questa situazione viene riconosciuta e ammessa, c'è chi crede di poter risolvere il problema con soluzioni di "regime": per esempio con "frattaglie" di singoli e sporadici inviti a trasmissioni; partecipazioni che non hanno alcun rapporto con la situazione di patente, continuata, ultradecennale, opera di grave disinformazione, antidemocratica e anticostituzionale, dell'opinione pubblica, dei cittadini italiani.

Lo scempio di informazione e di conoscenza prosegue, anzi deliberatamente e pervicacemente persiste con un comportamento oggettivamente illegale e fuorilegge: sono sospese le garanzie fondamentali di legge, e, quel che è più grave, non si coglie alcun segnale che questa grave e patente violazione dei diritti fondamentali del cittadino a conoscere, sia riparata e risarcita.

Inoltre, da undici mesi viene impedito, attraverso l'interruzione dell'attività e delle funzioni della Commissione Parlamentare di Vigilanza, persino il diritto dei partiti alle Tribune politiche, nonché gli spazi di accesso "garantiti" ai soggetti del pluralismo sociale. Per non parlare della totale assenza di indirizzo e controllo del servizio pubblico.

Siamo alla beffa: a fronte del tentativo - finora pienamente riuscito - della maggioranza del Parlamento di proseguire in questa opera di "sovversione" dell'ordine democratico, vengono "premiati" i parlamentari che hanno reso possibile la completa elusione di quelli che sono stati riconosciuti dal Presidente della

Repubblica, coerentemente alla giurisprudenza della Corte costituzionale, come "doveri costituzionali inderogabili".

Si tratta di una situazione senza precedenti, che non sarebbe accettabile in nessuna democrazia.

Contro questa situazione di inaudita illegalità costituzionale, noi Radicali abbiamo fatto di tutto: scioperi della fame e della sete, occupazione di luoghi istituzionali, iniziative giudiziarie.

Nessun altro lo ha segnalato e denunciato.

C'è ora una sola, urgente e precisa, necessità: riparare, sia pure in minima misura, il malfatto, i gravissimi danni inferti al gioco democratico, la ferita e lo sfregio alla legalità dell'informazione, a diritti umani e civili fondamentali.

Riteniamo fondamentale, innanzitutto, che a tutte le forze politiche ed ai cittadini sia restituito quanto dovuto per legge e sino ad oggi negato ed espropriato. E' dunque necessario e urgente che la Concessionaria del servizio pubblico organizzi tribune compensative di quelle che sarebbero dovute essere trasmesse nel periodo non elettorale successivo alle ultime elezioni politiche.

A fronte, invece, del danno specifico inferto al movimento Radicale in tutte le sue articolazioni, così come peraltro accertato e riconosciuto per la 43esima volta dall'Autorità Garante, occorre che siano individuate con la massima urgenza le condizioni e le modalità per restituire ai cittadini l'informazione per lunghissimo tempo negata da tutte e tre le emittenti della Rai.

Si tratta dunque di predisporre, per l'immediato e per il prossimo futuro, trasmissioni che per temi trattati, per ordine di grandezza di ascolto e autorevolezza, siano proporzionate al danno subito.

Per questo chiediamo che d'estrema urgenza, nelle prossime ore, ufficialmente, vi siano incontri di lavoro con i destinatari di questa lettera.

Ci chiediamo, infine, come si possa interrompere la flagranza e il proseguire di questo gravissimo attentato ai diritti civili e politici dei cittadini. Non sappiamo letteralmente più cosa fare, ma certamente sappiamo che si deve tentare di tutto per superare questa situazione.

Da parte nostra annunciamo fin da ora che metteremo in cantiere tutte le iniziative politiche a nostra disposizione per il ripristino della legalità violata, e per la tutela dei nostri indiscutibili diritti, di radicali e di cittadini, calpestatati.

Marco Pannella, Antonella Casu, Marco Cappato, Sergio D'Elia, Emma Bonino, Donatella Poretti, Marco Perduca, Rita Bernardini, Maria Antonietta Farina Coscioni, Maurizio Turco, Marco Beltrandi, Matteo Mecacci, Elisabetta Zamparutti

La cancellazione dei radicali dall'informazione televisiva

Dall'inizio del 2009, fino al 22 marzo le edizioni principali dei telegiornali nazionali delle reti Rai, Mediaset e La7 hanno dedicato in totale agli esponenti politici italiani, direttamente in voce, uno spazio di 31h 49' 46". Agli esponenti radicali: 13' 55".

I telegiornali principali delle testate Rai (Tg1, Tg2 e Tg3) nel periodo analizzato hanno dedicato ai radicali spazi in voce per 9'34", pari allo 0,86% del totale di 18h 35' dedicato agli esponenti politici. Negli ottanta giorni del periodo, su 3.173 interventi nelle 480 edizioni analizzate, gli interventi dei radicali sono stati, in tutto, 29.

Per fare un raffronto Antonio Di Pietro, da solo, ha potuto parlare nei telegiornali di maggior ascolto delle reti Rai per 116 volte, per 35'46", al nono posto nella classifica degli esponenti

politici. Pierferdinando Casini, anche lui da solo, per 121 volte per un totale di 36'43", all'ottavo posto tra gli esponenti politici. Nella stessa classifica Marco Pannella è al 46° posto, Emma Bonino al 49esimo.

Nei telegiornali principali delle reti Mediaset, lo spazio in voce dedicato ai radicali è stato pari allo 0,42% del totale del tempo dedicato agli esponenti politici. Sulle 11h 36' dei 1.288 interventi, ai radicali sono stati dedicati 2'56" in 9 interventi.

Tra le testate Rai, nelle edizioni principali del Tg1, dei 1.402 interventi politici del periodo, 18 sono dei radicali, per 5'43", pari all'1,18%. Il Tg2 dedica ai radicali lo 0,42% del tempo di parola complessivo degli esponenti politici: un minuto delle 4h20' totali. I radicali sul Tg3 sono in voce per lo 0,76% del tempo di

parola tra i soggetti politici con 2'49" in 7 interventi, sui 1.027 della durata totale di 6h10'33".

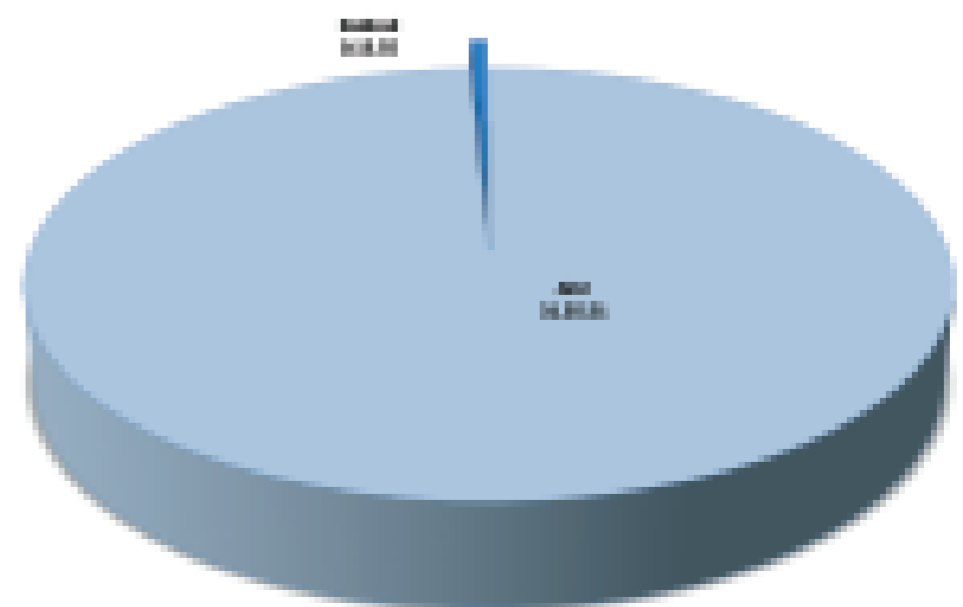
Nelle 160 edizioni dei Tg principali di La7, su 1h38'33" di interventi in voce, ai radicali non è stato dedicato neanche un secondo.

Marco Pannella è al 42° posto al Tg1, al 62° al Tg2 e al 49° al Tg3. Emma Bonino è al 38° posto al Tg1, al 96° al Tg2 e al 56° al Tg3.

Marco Pannella è al 57° posto al Tg4, 28° posto al Tg5, mai su Studio Aperto, mai su Tg La7. Emma Bonino è al 125° posto al Tg4, al 104° al Tg5, mai su Studio Aperto, mai su Tg La7.

Gianni Betto
Direttore del Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva

Il tempo di parola nelle edizioni principali dei telegiornali italiani
periodo: 1 gennaio 2009 - 22 marzo 2009



Dati forniti dal Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva